e solo faccende

Un meteorite o un pezzo di satellite o un oggetto da guerra spaziale? Un vero mistero la «bomba celeste» caduta nella campagna di Frosinone

Ecco la donna che ha visto la palla di fuoco

Argira Palombo racconta: «Ho sentito un fischio, ho intravisto un bagliore prima che si schiantasse al suolo aprendo un piccolo cratere Poi una gran puzza come di gas e tanti frantumi color verderame»

Dal nostro inviato
RENZO ROSATI

FERENTINO (Frosinone) — Un meteorite? Carburante solido perduto da un missile? Un pezzo di satellite artificiale? L'ultimo ritrovato della guerra spaziale? Qualche altro corpo celeste? Il mistero — o meglio, parte di esso — sta in una bottiglietta di succo di mela marca «Colibri», con «Certificato di qualità»: due dita di liquido azzurrino, un pò opaco.

Traiettoria

È il souvenir che Argira Palombo, 40enne piccola proprietaria di un casolare nella campagna di Frosinone, si è tenuta dell'avventura «stellare» vissuta sabato sera. Racconta: **«Ero pro-**

della cascina, con una traiettoria quasi verticale. Dopo lo «splash down», si è frantumato in tanti pezzi color verderame, in apparenza ghiacciati, ma gelatinosi. I carabinieri sono arrivati, hanno annusato, fatto i rilievi, scritto il rapporto e affidato tutti i frammenti alla procura di Frosinone, che a sua volta li ha spediti all'aeroporto militare per farli analizzare.

Argira Palombo se ne era tenuto un pezzettino, nella bottiglietta di succo di frutta: **«Pensavo di avere qualcosa da mostrare ai nipotini, fra tanti anni** — osserva delusa — **e invece...»**. Invece il frammento, dopo poche ore, si è liquefatto. Ed il mistero, fino a questo momento, non è stato chiarito.

Naturalmente , si era pensato subito ad un «ufo», uno dei soliti corpi extraterresti che ogni tanto sembra ci

traversando l'atmosfera ha cambiato forma e sostanza».

Sarà. Fatto è che il ministero della Difesa, da Roma ha chiesto subito aggiornamenti, e che all'aeroporto militare di Frosinone la pratica è ancora top secret. I contadini della zona, intanto, hanno già un'opinione precisa: **«Colpa di tutte queste industrie venute su come funghi, che ci inquinano l'aria e ci fanno ammalare le bestie. Chissà che esperimenti fanno là dentro»**. E indicano, al di là delle siepi e dei pollai, le strutture di cemento e metallo di una multinazionale chimica, che in effetti ha un aspetto non molto rassicurante.



Argira Palombo indica il posto dove si è schiantato un «globo celeste». La signora Palombo abita in un casolare di Ferentino

Cosa sono i meteoriti

colpito la Terra e non è escluso che

la palla di fuoco



Argira Palombo indica il posto dove si è schiantato un «globo celeste». La signora Palombo abita in un casolare di Ferentino

L'Occhio 5-5-81

Argira Palombo racconta: «Ho sentito un fischio, ho intravisto un bagliore prima che si schiantasse al suolo aprendo un piccolo cratere Poi una gran puzza come di gas e tanti frantumi color verderame»

Dal nostro inviato
RENZO ROSATI

FERENTINO (Frosinone) — Un meteorite? Carburante solido perduto da un missile? Un pezzo di satellite artificiale? L'ultimo ritrovato della guerra spaziale? Qualche altro corpo celeste? Il mistero — o meglio, parte di esso — sta in una bottiglietta di succo di mela marca «Colibrì», con «Certificato di qualità»: due dita di liquido azzurrino, un pò opaco.

Traiettoria

È il souvenir che Argira Palombo, 40enne piccola proprietaria di un casolare nella campagna di Frosinone, si è tenuta dell'avventura «stellare» vissuta sabato sera. Racconta: **«Ero proprio qui davanti al pollaio. Stavo spingendo le mucche nella stalla. A un certo punto ho sentito un fischio, ho intravisto un bagliore alle mie spalle, poi una grande puzza, come di gas. Ecco vede, si è schiantato in questo punto, ecco la buca»**. E indica un minuscolo cratere profondo una decina di centimetri, a fianco della lattuga.

Secondo la testimonianza della figlia Francesca, 15 anni, stundessa di ragioneria, l'unica ad avere visto tutta la scena, il «globo celeste», grosso come un pallone da calcio, è piombato al suolo dopo aver scavalcato il tetto della cascina, con una traiettoria quasi verticale. Dopo lo «splash down», si è frantumato in tanti pezzi color verderame, in apparenza ghiacciati, ma gelatinosi. I carabinieri sono arrivati, hanno annusato, fatto i rilievi, scritto il rapporto e affidato tutti i frammenti alla procura di Frosinone, che a sua volta li ha spediti all'aeroporto militare per farli analizzare.

Argira Palombo se ne era tenuto un pezzettino, nella bottiglietta di succo di frutta: **«Pensavo di avere qualcosa da mostrare ai nipotini, fra tanti anni** — osserva delusa — **e invece...»**. Invece il frammento, dopo poche ore, si è liquefatto. Ed il mistero, fino a questo momento, non è stato chiarito.

Naturalmente, si era pensato subito ad un «ufo», uno dei soliti corpi extraterresti che ogni tanto sembra ci cadano addosso. Qualcun altro ipotizza un'origine fantascientifica, ma altrettanto «segreta»: carburante allo stato solido perduto da qualche missile.

Missile

Ma un missile partito da dove? L'unica base missilistica che si conosca in questi paraggi è molti chilometri a nord di Roma, cioè a 200 chilometri da qui. **«Potrebbe essere un pallone sonda»**, è la teoria di un carabiniere, che sembra saperla lunga. **«Ce ne sono a migliaia, è fatale che qualcuno venga giù, magari attraversando l'atmosfera ha cambiato forma e sostanza»**.

Sarà. Fatto è che il ministero della Difesa, da Roma ha chiesto subito aggiornamenti, e che all'aeroporto militare di Frosinone la pratica è ancora top secret. I contadini della zona, intanto, hanno già un'opinione precisa: **«Colpa di tutte queste industrie venute su come funghi, che ci inquinano l'aria e ci fanno ammalare le bestie. Chissà che esperimenti fanno là dentro»**. E indicano, al di là delle siepi e dei pollai, le strutture di cemento e metallo di una multinazionale chimica, che in effetti ha un aspetto non molto rassicurante.

Cosa sono i meteoriti

La misteriosa sfera di fuoco color verderame precipitata domenica sera, frantumandosi in mille pezzi, nei pressi della stazione ferroviaria di Ferentino (Frosinone) ripropone l'inquietante fenomeno delle meteore, cioè di quei corpi provenienti dallo spazio che ogni giorno colpiscono la Terra.

Chi ha visto l'impressionante film «Meteor» in cui i registi di Hollywood hanno immaginato gli effetti devastanti della collisione con la Terra di un gigantesco asteroide avrà provato senz'altro a leggere la notizia un brivido di paura.

L'ipotesi che il film fa non è comunque fantascientifica: nel passato corpi celesti più grandi di quello descritto nel film hanno colpito la Terra e non è escluso che ciò possa accadere anche in futuro. Prove di queste catastrofi stellari sono i crateri ancora visibili sulla crosta terrestre.

Il fenomeno è registrato dalla Bibbia e da tutti gli antichi libri sacri. La caduta più clamorosa di unmeteorite gigante che si ricordi è quella avvenuta in Siberia nella palude di Tunguska il 30 giugno 1908. La caduta del proiettile venuto dal cielo, e la sua esplosione dovuta all'altissima temperatura raggiunta per l'attrito con l'atmosfera, prosciugò l'intera palude e distrusse tutta la foresta circostante provocando la morte di centinaia di animali.

Pietro Pocchiesi